

E-GOVERNEMENT. Un summit a Venezia dedicato agli esempi italiani

«Ci sono le reti dell'innovazione ma restano vuote»

Il ministro Brunetta rilancia: un "Atlante" per ridare fiducia. Ma Bernabè (Telecom) accusa: «Il Paese ha perso il treno»



Il ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta



Franco Bernabè (ad Telecom)



Isi Coppola, assessore regionale

Antonella Benazato
VENEZIA

Manca pochissimo al salto tecnologico. Il fiume dell'e-government sta per essere guadato e l'Italia potrebbe prepararsi a conquistare l'ultimo miglio dell'innovazione.

Ne è convinto il ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta che ha scattato la fotografia dello stato dell'arte Ict del Belpaese in un Atlante dell'Innovazione, che sarà pronto entro fine anno.

Il ministro fa sapere che i settori in cui la rivoluzione digitale si sta compiendo sono cruciali: scuola, sanità e giustizia.

Sacche di resistenza permettendo. Brunetta ha delineato la road-map dell'e-govern-

ment all' "Incontro con gli Innovatori - La sfida Europa 2020" al Telecom Future Centre di Venezia.

Il padrone di casa - l'ad di Telecom Italia, Franco Bernabè - ha ribadito che il Paese ha «perso il treno dell'innovazione e dovranno passare molti anni prima che possa recuperare». Brunetta ne è consapevole e l'Atlante dell'innovazione servirà anche a ridare fiducia all'Italia che vuole innovare.

«L'Atlante dell'innovazione -

ha illustrato il ministro Brunetta - sarà tradotto in lingua inglese e verrà portato in tutte le sedi internazionali per verificare a che punto è l'Italia rispetto a e-government e inno-



vazione. Vi assicuro che non

siamo così male».

Per il ministro l'Italia, fanalino di coda secondo statistiche "più o meno devianti", riserverà più di qualche sorpresa. In ogni caso «l'innovazione non si alimenta da sola», sottolinea: è necessario che le istituzioni si impegnino. Per questo le reti non devono rimanere contenitori vuoti o sottoutilizzati. L'innovazione, nell'opinione di Brunetta, è un'opportunità di redistribuzione di reddito, anche se «si creano conflitti tra chi vuole partecipare in modo diverso e chi non vuole perdere posizioni acquisite».

Il monito dell'esponente dell'esecutivo è severo e si alimenta, questa volta sì, di esempi concreti, anzi "tossici". Uno di questi è la scuola.

«Il sistema scolastico di ogni ordine e grado - puntualizza - è collegato in rete totalmente, in modo moderno ed efficiente. Purtroppo in questa rete non c'è nulla o molto poco».

A quanto riferisce il ministro, all'interno del network

scolastico su scala nazionale